

ANAGRAFE INFORMATIZZATA DEGLI ARCHIVI ITALIANI

ENTE	Ospizio “Francesco e Teresa Parenti” (IPAB) Via IV Novembre, 6 29010 Pontenure (Pc) Tel. 0523/517247
ANNO DI ISTITUZIONE	1934 con riconoscimento giuridico del 14 dicembre 1942
ESTREMI CRONOLOGICI DELLA DOCUMENTAZIONE	1934-2000
CONSISTENZA DELLA DOCUMENTAZIONE	67 buste, 3 registri, 3 fascicoli (per complessivi 12 metri lineari)
SOPRALLUOGO EFFETUATO DA	Sara Fava
DURATA DEL SOPRALLUOGO	21 marzo 2001

Referente: Sig.ra Alessandrina Risoli (Coordinatrice dell'ente)

Al fine del reperimento dei dati per l'Anagrafe informatizzata degli archivi italiani è stato effettuato un sopralluogo presso l'Ospizio “Francesco e Teresa Parenti” di Pontenure (Pc) per poter avere dati relativi all'archivio storico e di deposito e ai locali di conservazione.

Storia istituzionale

L'Ospizio “Francesco e Teresa Parenti” di Pontenure sorse ed iniziò la propria attività nel 1934 grazie all'iniziativa di un Comitato promotore che si proponeva, attraverso l'istituzione di un ente di beneficenza, di onorare la memoria dei caduti pontenuresi nella prima guerra mondiale. Anche la popolazione pontenurese concorse, attraverso una raccolta di fondi, alla fondazione dell'ente.

Il fabbricato in cui ha sede l'Istituto fu donato dal Dott. Carlo Parenti che contribuì anche con un'ingente donazione in denaro e l'Ospizio fu, per queste ragioni, intestato ai genitori del Parenti, Francesco e Teresa. Scopo dell'Istituzione, in base allo statuto approvato con DPR in data 19 settembre 1952¹, era quello di “provvedere gratuitamente, secondo i propri mezzi, al ricovero, al mantenimento ed all'assistenza dei poveri d'ambo i sessi, vecchi, inabili al lavoro proficuo (...)”

¹ Copia di questo statuto è allegata alla presente relazione. Non è stato possibile recuperare il primo statuto, lo statuto del 1952 è il frutto della prima riforma di quello originario ed è quello tuttora in vigore. Attualmente sono in corso le pratiche per la sua modifica.

aventi il domicilio di soccorso nel Comune di Pontenure e che non abbiano parenti tenuti per legge a provvedere alla loro sorte ed in grado di farlo”. Entro il limite dei posti disponibili potevano essere accolti, dietro pagamento di una retta, anche gli anziani inabili non aventi titolo al ricovero gratuito e quelli che essendo sprovvisti di altri mezzi avessero conseguito una pensione di invalidità o vecchiaia dall’Istituto nazionale della previdenza sociale purché versassero all’Ente “una somma pari ai due terzi della pensione...”.

L’ente svolge tuttora la propria attività di casa di riposo destinata all’accoglienza di anziani autosufficienti. Sono attualmente in corso le procedure per la modifica dello statuto.

Situazione dei locali e supporti

L’archivio, complessivamente circa 12 metri lineari, è così dislocato:

1. La documentazione più recente e quella d’uso più frequente sono conservate nell’ufficio di segreteria al pianterreno della sede dell’ente. I documenti, condizionati in buste o raccolti in fascicoli, sono disposti all’interno di un armadio di legno. Il materiale documentario è ben tenuto e ordinato.
2. La documentazione più antica è conservata in un locale al primo piano della sede dell’ente, adibito anche ad uso ripostiglio. La documentazione (ca. 10 metri lineari), collocata in un armadio di legno, è condizionata in buste ed è ordinata.

La disposizione dell’archivio in questo locale è provvisoria; terminati i lavori di miglioria che sono in corso alla sede dell’ente, l’archivio sarà spostato in altri locali.

Non è stata rilevata la presenza di estintori in nessuno dei locali.

L’archivio dell’ente

L’archivio dell’ente è costituito da 67 buste, 3 registri e 3 fascicoli, per complessivi 12 metri lineari. Il materiale documentario è piuttosto scarso pur coprendo l’intero arco di vita e attività dell’ente, dal 1934 al 2000. La documentazione è ben tenuta ed ordinata, anche se alcune delle serie risultano lacunose (es. protocollo); è possibile che parte della documentazione sia andata perduta.

Le buste ed i fascicoli riportano all’esterno l’indicazione del contenuto e nella maggior parte dei casi anche gli estremi cronologici. Non esiste inventario o altro strumento di corredo archivistico.

Nel corso del sopralluogo sono state individuate le seguenti serie archivistiche

- Statuto e atti istitutivi, 1934-2000, bb. 2
Statuto, 1952-2000, b. 1
“Documenti fondazione”, 1934, b. 1
- Atti deliberativi, 1945-2000, bb. 8

“Consiglio d’amministrazione”, 1945 ca.-1991, bb. 5
Deliberazioni, 1992-2000, bb. 3

- Corrispondenza, 1940 ca.-2001, b. 2
- Protocollo, 1990ca.-2001, regg. 2
- Bilancio preventivo, 1946-1977, b. 1
- Bilancio consuntivo, 1942-1999, bb. 33
- Cassa di risparmio-Banca, 1970 ca.-2000, b. 1
- “Registro Iva”, 1990 ca-2000, b. 1
- “Organi di controllo”, 1970 ca.-2000, b. 1
- Personale, 1970 ca.-2001, bb. 12
- Ospiti, XX sec., b. 1, reg. 1, fascc. 3
 - Registro ospiti, 1950 ca.-2001, reg. 1
 - “Ricoverati”, XX sec., b. 1
 - Schede ospiti, 1990 ca.-2001, fascc. 3
- Pianta fabbricato, XX sec., b. 1
- Lavori di manutenzione, 1990-2000, b. 1
- “Varie”, XX sec., b. 1

Scarto

Non si ha notizia di scarti.

Prescrizioni - Norme da attuare

La documentazione è ben tenuta ed ordinata anche se sarebbe opportuno conservarla in strutture metalliche e in locali provvisti di estintori a norma.

Piacenza, 22 marzo 2001

Sara Fava

Allegati:

- Fotocopia del *Nuovo statuto organico dell’Ospizio “Francesco e Teresa Parenti” in Pontenure*, approvato con DPR in data 19 settembre 1952.